



1 / 2022

La Svizzera e il Regno Unito: preparare insieme il futuro

25.01.2022

L'essenziale in breve

L'uscita del Regno Unito dall'UE ha avuto un forte impatto sulle relazioni commerciali transfrontaliere in Europa. Le imprese britanniche, europee nonché svizzere sono state confrontate a problemi delicati: in particolare a costi supplementari (ad esempio dazi doganali), incertezze normative, oneri amministrativi e ritardi di forniture. E tutto questo, durante una pandemia mondiale, associata ad una crisi economica. Nel contempo, non sappiamo ancora se queste turbolenze temporanee si rifletteranno sull'economia britannica anche a medio e lungo termine.

In stretto contatto con gli ambienti economici, la politica svizzera è riuscita ad arricchire le relazioni bilaterali con il Regno Unito di nuove basi contrattuali, e questo in tempo utile. Si tratta ora di proseguire l'approfondimento delle relazioni economiche bilaterali. Da una parte, è molto importante proseguire rapidamente i negoziati nell'ottica della conclusione di un accordo esaustivo sui servizi finanziari. Dall'altra parte, occorre sviluppare rapidamente l'accordo commerciale. Esiste inoltre un potenziale di cooperazione interessante che va oltre la classica politica commerciale. È il caso ad esempio nei settori della ricerca, della digitalizzazione, della sostenibilità, ma anche nell'ambito di organizzazioni internazionali.

Contatto o domande

Dott. Jan Atteslander

Responsabile del Dipartimento Politica
stera, membro della Direzione allargata

www.dossierpolitik.ch

Posizione di economieuisse

- La Svizzera e il Regno Unito sono dei partner economici ideali in numerosi settori. Dopo aver affrontato con successo numerose sfide legate alla Brexit, le relazioni economiche bilaterali devono ora essere intensificate in maniera generale.
- Un accordo globale sui servizi finanziari fondato sul principio del riconoscimento reciproco delle esigenze normative nazionali («mutual recognition») deve permettere di rafforzare la competitività internazionale delle piazze finanziarie britannica e svizzera.
- L'accordo commerciale bilaterale garantisce prima di tutto ciò che è stato raggiunto finora. Ma la condizione è di intensificare le relazioni in tutti i settori (il commercio digitale, le procedure doganali, la cooperazione normativa in particolare). Esso rafforzerà inoltre le aziende britanniche e svizzere a medio e

lungo termine dal punto di vista della competitività internazionale.

- I due paesi hanno un grande potenziale di cooperazione anche al di là della politica commerciale. Per questo occorre intensificare la cooperazione su temi importanti per il futuro (ad esempio la digitalizzazione) e nei settori della sostenibilità, della ricerca o nell'ambito dell'impegno nelle organizzazioni internazionali.
- Per intensificare le relazioni tra i due paesi, occorre fiducia reciproca e dei legami stretti tra i governi e gli ambienti economici. Scambi in tal senso sono possibili grazie al nuovo «Consiglio per il commercio e gli investimenti» lanciato dalla Svizzera sotto la direzione di *economiesuisse* e della Confederation of British Industry (CBI).

Il Regno Unito in Europa: un anno dopo la Brexit

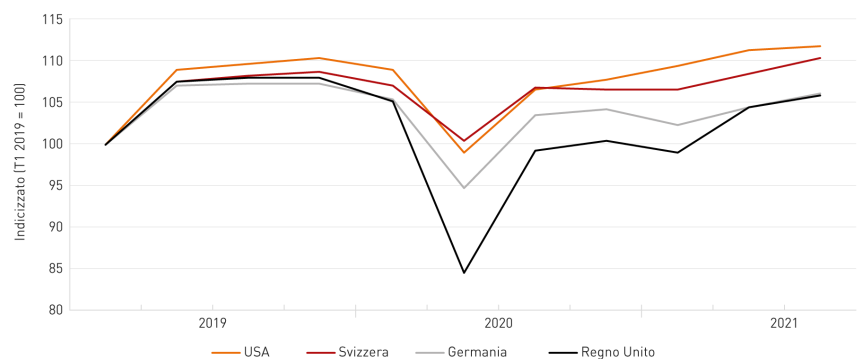
Il 31 dicembre 2020, il Regno Unito usciva dall'UE. Dopo quasi 50 anni in seno all'UE, è ridiventato uno Stato terzo europeo. Il peso dell'UE è di conseguenza diminuito: la partenza del Regno Unito significa circa 67 milioni di persone in meno e una perdita di potenza economica di un sesto. Senza contare che il Regno Unito era il terzo paese contribuente.

La Brexit pesa sull'evoluzione economica del Regno Unito

Se, nel contesto della pandemia di covid, si paragona l'evoluzione del prodotto interno lordo (PIL) del Regno Unito a quella di altri paesi europei, appare chiaramente che la Brexit frena la ripresa economica del Regno Unito a corto e medio termine. Alcuni esperti dell'Office for Budget Responsibility dell'amministrazione britannica, politicamente neutra, ritengono perfino che lo sviluppo economico sarà il doppio più colpito dalla Brexit (-4% di PIL) che non dalla pandemia (-2% di PIL).

In concreto, nel 2020, tra i paesi del G7, il Regno Unito ha registrato la maggiore diminuzione del PIL, davanti alla Germania, la Francia, l'Italia, il Giappone, il Canada e gli Stati Uniti (-9,8% rispetto al 2019). Il calo del benessere è nettamente minore in Germania, con -4,6%, e nella zona euro, con -6,3% (cf. grafico). Inoltre, alcune analisi della Bank of England mostrano che gli investimenti del settore privato britannico hanno iniziato a diminuire già nel 2019, a seguito delle incertezze legate alla Brexit. Questa tendenza sfavorevole dovrebbe però attenuarsi nettamente nel 2022. Sarà interessante vedere se l'economia britannica proseguirà la sua ripresa sostenuta nel corso del secondo semestre 2021.

Evoluzione del PIL di alcuni paesi, dal 2019 al 2021



Fonte: OCSE (2021)
www.economiesuisse.ch

L'economia britannica, in particolare l'industria manifatturiera, è stata confrontata a problemi operativi nei primi mesi successivi alla Brexit. A titolo d'esempio, secondo

l'associazione britannica dei costruttori automobilistici SMMT, oltre il 60% dei suoi membri dedicano attualmente molto più tempo e risorse agli scambi con l'Europa rispetto a prima della Brexit. Inoltre, non sono tanto le esportazioni verso l'UE ma le importazioni provenienti dall'UE ad essere fortemente diminuite nel primo semestre 2021 rispetto al resto del mondo (-27%, contro +39,7%). Il crollo annunciato dall'**industria automobilistica** britannica non ha però avuto luogo. Il **settore agroalimentare** ha registrato un calo del 13,9% delle sue esportazioni verso l'UE nei primi tre trimestri del 2021 rispetto al 2020. Anche il settore dei servizi è toccato: secondo uno studio sul **settore della finanza** britannica, la Brexit ha comportato il trasferimento di 440 imprese verso l'UE, con la soppressione di 7400 impieghi e una diminuzione degli attivi detenuti dalle banche di circa il 10%.

L'evoluzione congiunturale futura dell'economia britannica – e delle sue industrie – dipende da molteplici fattori. Essa dipende, da una parte, dall'evoluzione della pandemia e dai problemi di approvvigionamento mondiali. Parallelamente, sarà decisivo sapere se il Regno Unito riuscirà, dopo la Brexit, a intensificare rapidamente e sostanzialmente le sue relazioni con partner economici importanti (come gli Stati Uniti) e a stabilizzare la dinamica commerciale con l'UE. Anche le decisioni del Regno Unito in materia di politica economica rivestono una grande importanza per rafforzare la competitività delle sue imprese sulla scena internazionale. Il governo britannico sta fortemente promuovendo la produzione di veicoli elettrici.

L'accordo di commercio e di cooperazione regge le future relazioni Regno Unito-UE

Con la firma dell'accordo di commercio e di cooperazione esaustivo tra il Regno Unito e l'UE, il 30 dicembre 2020 (in vigore dal 1° gennaio 2021), i due partner si sono dotati di basi contrattuali per le loro relazioni future. Per quanto concerne l'accesso reciproco al mercato, questo accordo equivale ad un accordo di libero scambio esaustivo (con lacune importanti tra l'altro in materia di norme tecniche o di servizi finanziari). Si tratta inoltre del coordinamento della sicurezza sociale, delle procedure penali, della cooperazione giudiziaria e tecnica nonché della partecipazione ai programmi dell'Unione.

Il tono tra il Regno Unito e l'UE si è però recentemente inasprito. Le decisioni relative ai diritti della pesca nella Manica dal lato britannico e il protocollo relativo all'Irlanda del Nord sono oggi particolarmente controversi.

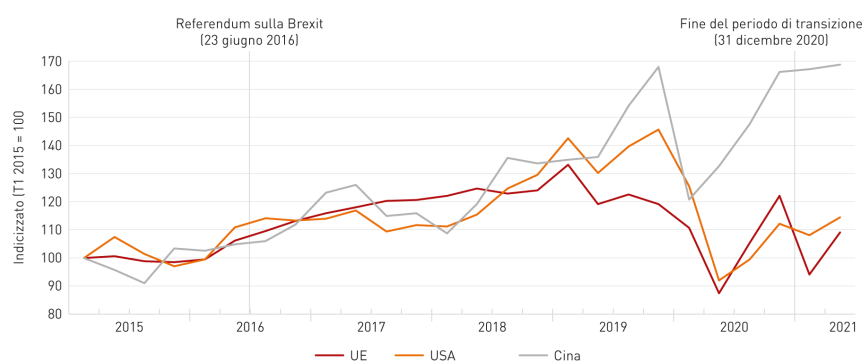
La Brexit pesa sul commercio britannico

Le statistiche del Regno Unito relative al commercio e agli investimenti permettono tutt'al più di trarre conclusioni parziali circa una dinamica sfavorevole delle relazioni con gli Stati membri dell'UE (UE-27) rispetto ad altri partner commerciali importanti (fonti: ONS per i beni e gli investimenti, OMC per i servizi).

Se si esamina l'evoluzione degli scambi di merci del Regno Unito su un periodo che inizia prima della votazione sulla Brexit (23 giugno 2016) fino ad oggi, saltano agli occhi vari elementi. Il volume generale degli scambi è aumentato, ma l'evoluzione degli scambi non è la stessa con i paesi dell'UE-27 e con altri partner. Si vede anche

molto bene l'effetto delle incertezze attorno all'introduzione di controlli estesi alle frontiere per gli scambi con l'UE: gli scambi sono fortemente aumentati verso la fine del 2020, per poi calare massicciamente nel primo trimestre 2021, prima di ripartire al rialzo verso la metà del 2021. Alcune imprese hanno accumulato merci prima della Brexit per evitare problemi legati al momento del ritorno dei controlli alle frontiere all'inizio del 2021. Secondo i [calcoli](#) del Center for European Reform, il volume degli scambi di merci nel 2021 sarebbe stato dall'11% al 16% più basso che se il paese fosse rimasto nel mercato interno dell'UE.

Evoluzione degli scambi di merci tra il Regno Unito e alcuni partner importanti



Fonte: UK Office for National Statistics (2021)
www.economiesuisse.ch

Per quanto concerne i servizi, l'evoluzione è diversa da un partner commerciale all'altro: mentre gli scambi con gli Stati Uniti sono progrediti del 10,1% tra il 2015 e il 2020, quelli con i paesi dell'UE-27 sono diminuiti dell'1,5%. Una parte non trascurabile delle [transazioni transfrontaliere riguarda azioni](#) di imprese europee che si sono spostate verso l'UE. Quanto ai settori del trasporto e del turismo, essi hanno registrato un calo degli scambi, un segnale che anche la pandemia di covid ha influenzato considerevolmente l'economia britannica.

I Britannici risentono gli effetti della Brexit

La Brexit ha avuto effetti tangibili sulla quotidianità dei Britannici. L'introduzione di ampi controlli doganali e normativi tra il Regno Unito e l'UE ha causato ritardi nelle forniture. Questi pongono un grosso problema per l'esportazione di derrate alimentari deperibili come ad esempio i frutti di mare.

In relazione alla Brexit, l'annullamento delle agevolazioni concesse ai cittadini dell'UE per soggiornare sull'isola ha accentuato la [penuria di manodopera](#). Questo concerne in particolare gli impieghi che non richiedono una formazione superiore e tocca i settori dei trasporti, della ristorazione, dell'industria manifatturiera o dell'agroalimentare. Ciò ha diverse conseguenze: una penuria di alcuni prodotti (ad esempio carne, latte), un aumento dei prezzi dell'energia e delle merci o penurie temporanee di carburante nelle stazioni di servizio.

Da notare, è importante, che i problemi menzionati non sono unicamente dovuti alla Brexit. Anche la pandemia di covid e la penuria mondiale di diverse materie prime svolgono un ruolo importante. Senza contare che il Regno Unito conosceva già una penuria di manodopera qualificata prima della Brexit. L'uscita dall'UE ha accentuato numerose sfide.

Un accordo di libero scambio non può essere paragonato alla partecipazione al mercato interno

Il quadro giuridico nel quale si iscrivono le relazioni economiche del Regno Unito e dell'UE corrisponde in sostanza a quello di un moderno accordo di libero scambio. In alcuni settori, l'accordo di libero scambio UK-UE è però più esteso ad esempio dell'accordo stipulato dall'UE con il Canada (CETA). Esso prevede anche disposizioni dettagliate per quanto concerne la garanzia di condizioni di concorrenza identiche ed eque per tutti gli attori di un mercato («level-playing field»). L'accordo UK-UE contiene così regole estese in materia di concorrenza e di aiuti statali. Esso fissa anche regole minime nei settori dell'ambiente, della fiscalità, del diritto del lavoro e delle prestazioni sociali. L'accordo UK-UE vieta anche di indebolire o ridurre le norme di protezione attuali. Queste regole sono vincolanti per l'UE nell'organizzazione delle sue relazioni con altri paesi terzi europei – ma non con il Canada ad esempio.

Abbandonando il mercato interno dell'UE, il Regno Unito perde numerosi vantaggi nelle sue relazioni economiche bilaterali. Ad esempio nei seguenti settori:

- Introduzione di controlli alle frontiere per gli scambi di merci UK-UE e obbligo di annunciare preliminarmente le importazioni e le esportazioni,
- Esclusione dalla rete di accordi di libero scambio dell'UE, comprese le possibilità di cumulo in relazione alle regole d'origine,
- Armonizzazione delle regole relative alla certificazione e all'autorizzazione di immissione sul mercato dei prodotti industriali,
- Perdita dei diritti di passaporto per i servizi finanziari,
- Introduzione di condizioni supplementari per la prestazione di servizi alle persone,
- Nessun riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali,
- Difficile accesso alla manodopera qualificata.

L'Irlanda del Nord è un caso particolare: è la sola regione del paese a possedere una frontiera con l'UE. Le due parti hanno convenuto di evitare rigidi controlli alle frontiere a causa del conflitto nell'Irlanda del Nord. Su questo territorio, alcune regole dell'UE continuano ad applicarsi e anche la Corte di giustizia europea svolge un ruolo in caso di controversie.

Relazioni economiche bilaterali tra la Svizzera e il Regno Unito (UK) – Punto della situazione

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e la conclusione dell'accordo di commercio e di cooperazione (di seguito «accordo UE-UK») tra le due parti ha spinto la Svizzera ad agire. Nell'ambito della strategia «[Mind the gap](#)», si sono dovute porre molto rapidamente le relazioni bilaterali con il Regno Unito sotto una nuova base contrattuale per garantire la loro continuità, dal momento che gli accordi bilaterali stipulati tra la Svizzera e l'UE sarebbero cessati dopo la Brexit. D'altra parte, per quanto riguarda l'accordo UE-UK, era necessario affrontare le possibili discriminazioni tra la Svizzera e l'UE rispetto al Regno Unito.

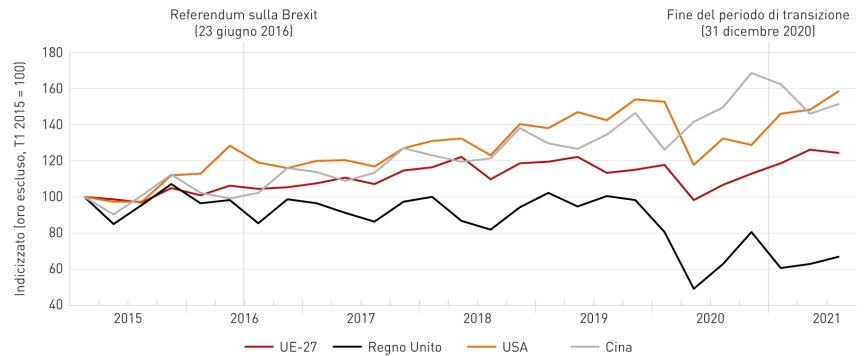
CH-UK: commercio di merci in calo, servizi e investimenti in rialzo

Il Regno Unito è il terzo partner economico della Svizzera, dopo il blocco commerciale formato dagli Stati dell'UE-27 e dagli Stati Uniti. Viceversa, anche la Svizzera è un importante partner commerciale del Regno Unito. Né la Brexit né la pandemia hanno cambiato l'importanza relativa per la Svizzera. Ciò si manifesta in un volume di scambi bilaterali di oltre 35 miliardi di franchi (merci e servizi, oro escluso, 2020).

Tuttavia, rispetto ad altri partner importanti, gli scambi di merci hanno avuto tendenza a svilupparsi negativamente rispetto al 2015. Nei primi tre trimestri del 2021, gli scambi di merci con i paesi dell'UE-27 erano del 24,6% al di sopra del livello 2015 e perfino superiori di rispettivamente il 52,9% e 57,3% con gli Stati Uniti e la Cina. Nel contempo, il volume degli scambi di merci con il Regno Unito è diminuito del 31,8%. Ne sono toccati tutti i principali settori d'esportazione. Anche qui, si è costata che il crollo nel primo trimestre 2021 è stato seguito da un aumento marcato nell'ultimo trimestre 2020. Questo conferma che non è solo a causa della pandemia, ma anche e soprattutto a seguito delle incertezze legate alla Brexit.

Nei trimestri del 2021 successivi, i settori farmaceutico, chimico ed orologiero hanno registrato una leggera ripresa. Nelle industrie MEM e tessile invece, la tendenza al ribasso è ripresa dopo un leggero miglioramento nel 2° trimestre. In attesa che il regime di controllo alle frontiere del Regno Unito sia interamente operativo, non è escluso di vedere nel 2022 altri effetti negativi nella dinamica degli scambi di merci.

Evoluzione degli scambi di merci tra la Svizzera e alcuni partner importanti

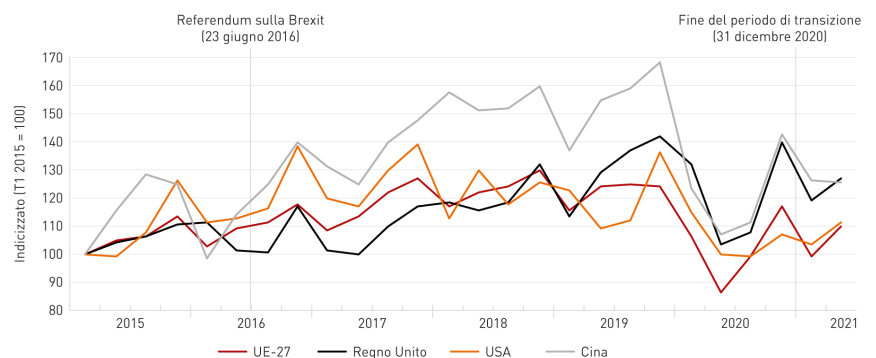


Fonte: Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC (2021)
www.economiesuisse.ch

Anche nel commercio dei servizi, il Regno Unito resta il terzo partner della Svizzera, dietro i paesi dell'UE-27 e gli Stati Uniti e prima della Cina. Contrariamente alle merci, l'evoluzione qui è positiva: un confronto tra i primi due trimestri 2015 e 2021 mostra un netto aumento del commercio dei servizi con il Regno Unito (+21,1%) e sensibilmente minore con i paesi dell'UE-27 (+2,2%). Per gli Stati Uniti e la Cina, essa ha raggiunto nello stesso periodo rispettivamente il 7,3% e il 16,7%.

Gli anni 2020 et 2021 sono indubbiamente stati molto più contrassegnati dalla pandemia – in combinazione con le restrizioni drastiche nel traffico internazionale dei viaggiatori – che non dalla Brexit. Il coronavirus ha gravemente interessato la mobilità transfrontaliera, con o senza libera circolazione delle persone. Prima di pronunciarsi sull'impatto che la perdita di quest'ultima avrà sulle relazioni con il Regno Unito, occorre attendere che la situazione epidemiologica si normalizzi.

Evoluzione degli scambi di servizi tra la Svizzera con alcuni partner importanti



Fonte: Banca Nazionale Svizzera (2021)
www.economiesuisse.ch

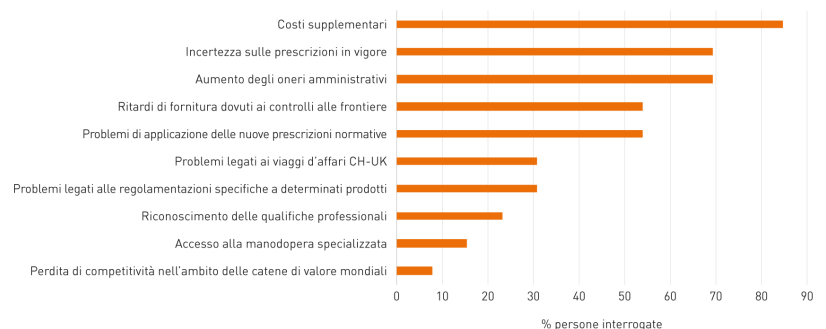
Anche gli investimenti diretti riflettono l'importanza economica del Regno Unito per la Svizzera. Con un volume di 89,4 miliardi di franchi, il Regno Unito è stato nel 2020 il terzo mercato degli investimenti svizzeri all'estero, dietro i paesi dell'UE-27 e gli Stati Uniti. Lo stesso anno, gli investimenti diretti britannici in Svizzera sono aumentati a 62 miliardi di franchi.

Dal 2015 al 2020, la dinamica bilaterale degli investimenti (stock di capitali) con il Regno Unito è stata molto più forte che con i paesi dell'UE-27. L'aumento degli investimenti svizzeri verso il Regno Unito (+93,2%) è stato quasi il triplo rispetto ai paesi dell'UE-27 (+32,6%) e più del doppio rispetto agli Stati Uniti (+42,5%). Nello stesso periodo, gli stock di capitali britannici in Svizzera sono aumentati del 49,7%. In confronto, gli investimenti provenienti dall'UE-27 sono progrediti del 23,6%, quelli dagli Stati Uniti del 64,2%. Da notare comunque che dopo il 2018 gli investimenti britannici in Svizzera sono nuovamente diminuiti.

Indagine tra i membri di economiesuisse: ci si attende una tregua dopo l'agitazione iniziale

Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, numerose aziende esportatrici svizzere hanno dovuto con una certa urgenza affrontare sfide importanti. Un sondaggio condotto da economiesuisse presso i suoi membri nel novembre 2021 lo conferma. I problemi negli scambi bilaterali CH-UK evocati più spesso sono l'aumento degli oneri finanziari e amministrativi (ad esempio dazi doganali), le incertezze circa le regole d'esportazione da applicare e i ritardi nelle forniture causati dalle pesanti procedure doganali. Altre difficoltà concernono la mobilità e l'accesso alla manodopera qualificata.

Problemi riscontrati dagli esportatori svizzeri nei loro scambi con il Regno Unito in relazione alla Brexit



Fonte: economiesuisse
www.economiesuisse.ch

Nonostante questi problemi, gli operatori economici si aspettano che le relazioni commerciali e di investimento bilaterali si calmino presto. Questo quadro di speranza si basa sul fatto che le turbolenze iniziali sono state in parte causate anche dalla "routine" ancora carente di aziende e autorità in Europa. Dal lato delle

imprese, questo processo di adattamento ha incluso procedure interne, i termini di fornitura, le reti di produzione e di logistica, ma anche incarichi speciali per il personale e regolari contatti con le autorità. Per la Svizzera e il Regno Unito, ciò è anche stata l'occasione di affrontare dei problemi a livello politico. Come i suoi partner, il Regno Unito può di fatto eliminare delle incertezze modellando le condizioni quadro per il futuro.

Senza dubbio l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea crea per le imprese svizzere nuovi ostacoli al commercio e un aumento degli oneri negli scambi transfrontalieri di merci e di servizi in Europa (cf. il punto «Un accordo di libero scambio non può essere paragonato alla partecipazione al mercato interno»). Un recente [sondaggio sulla Brexit](#) della federazione delle camere di commercio e dell'industria tedesche (DIHK) presso i membri giunge alle stesse conclusioni.

Status quo contrattuale delle relazioni bilaterali CH-UK ampiamente garantito

Per garantire la continuità delle relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito, sono stati negoziati nove accordi nell'ambito della strategia «Mind the gap». Essi sono in vigore dal 1o gennaio 2021, in parte a titolo provvisorio o temporaneo. Le loro disposizioni concernono il commercio, la mobilità dei fornitori di servizi, le assicurazioni, il trasporto aereo, il trasporto stradale, i diritti dei cittadini, la sicurezza sociale, la cooperazione di polizia e le procedure doganali. Il Regno Unito garantisce inoltre alla Svizzera, in maniera unilaterale, la continuità dopo la Brexit di tutti i [riconoscimenti di equivalenza](#) dell'UE esistenti nell'ambito dei servizi finanziari. Ciò include l'equivalenza della regolamentazione borsistica svizzera, che l'UE non riconosce più dal 2019.

L'amministrazione federale ha strettamente coinvolto gli ambienti economici svizzeri nell'attuazione della strategia «Mind the gap». In sostanza, questi accordi e misure garantiscono ampiamente lo status quo delle relazioni CH-UK. Le lacune sono in particolare dovute alla volontà del Regno Unito di instaurare, a seguito della Brexit, una maggiore autonomia regolamentare rispetto all'Unione europea.

Ecco quattro settori nei quali la Svizzera non ha potuto garantire con il Regno Unito la situazione che prevaleva prima della Brexit:

- agevolazioni concesse per l'entrata e il soggiorno, ma nessuna libera circolazione delle persone;
- riconoscimento reciproco (ARM) nella valutazione della conformità dei prodotti industriali soltanto per tre e non più venti categorie: veicoli a motore, buone prassi di laboratorio (BPL) e buone prassi di fabbricazione (BPF);
- a seguito del ritiro del Regno Unito dalla convenzione PEM, restrizione delle [possibilità di cumulo](#) nel commercio CH-UK con materie prime originarie di alcuni paesi;
- controlli doganali supplementari nel commercio delle merci dopo l'uscita del Regno Unito dallo spazio veterinario comune CH-UE e dell'accordo europeo sull'agevolazione e la sicurezza doganale.

Regole d'origine negli scambi bilaterali CH-UK

Dall'inizio del 2021, il cumulo¹ con materie prime originarie dell'UE non era possibile nel commercio CH-UK poiché le regole d'origine dell'accordo commerciale CH-UK differivano da quelle dell'accordo UE-UK. Gli esportatori britannici e svizzeri hanno allora dovuto pagare dei dazi doganali. Per permettere il cumulo con materie prime originarie dell'UE, la Svizzera e il Regno Unito hanno convenuto l' **8 giugno 2021** di adattare le **regole d'origine bilaterali, integrando il 1° settembre 2021 le regole d'origine rivedute della convenzione PEM nell'accordo commerciale CH-UK**. Ciò ha permesso di eliminare un importante ostacolo al commercio. La misura è stata preceduta da intensi scambi costruttivi tra le autorità e i rappresentanti economici dei due paesi.

Nonostante la nuova regolamentazione tra la Svizzera e il Regno Unito, permangono altri problemi di cumulo nella nuova relazione tra l'UE, il Regno Unito e la Svizzera, nonché con altri partner commerciali. Questi ultimi non possono essere regolati nell'ambito delle relazioni bilaterali CH-UK, ma unicamente con tutte le parti interessate.

¹ Il cumulo consiste nel sommare il valore aggiunto prodotto nei diversi paesi partner di libero scambio allo scopo di adempiere i criteri per la concessione di preferenze tariffarie.

Discutere le potenziali discriminazioni rispetto all'UE

A causa degli interessi divergenti, i negoziati del Regno Unito con l'Unione europea da un lato e la Svizzera dall'altra sono talvolta sfociati in risultati diversi. Anche la tempistica parallela delle discussioni e le interdipendenze del contenuto hanno pure avuto un ruolo. I settori particolarmente rilevanti per la Svizzera sono quelli in cui il Regno Unito e l'UE hanno negoziato – e ripreso nell'accordo UE-UK – concessioni più estese.

Relazioni contrattuali Regno Unito-UE e Svizzera-Regno Unito

► Stato: dicembre 2021

L'accordo CH-UK offre la soluzione più completa

Tema	Commento
Regole d'origine	L'accordo UK-UE prevede unicamente la possibilità del cumulo bilaterale.
Sicurezza doganale	CH-UK: riconoscimento reciproco dell'operatore economico autorizzato (AEO)
Riconoscimento delle valutazioni di conformità	CH-UK: riconoscimento reciproco delle valutazioni di conformità per i veicoli a motore, buone prassi di laboratorio (BPL) e buone prassi di fabbricazione (BPF)
Protezione denominazioni di origine geografica	Non convenuta nell'accordo UK-UE
Trasporto aereo	Vantaggio CH per i diritti di volo
Servizi finanziari	CH-UK: decisioni di equivalenza unilaterali UK e negoziati in corso su un ARM globale nel settore finanziario
Riconoscimento delle qualifiche professionali	CH-UK: riconoscimento reciproco dei diplomi universitari o equivalenti

L'accordo UK-UE offre la soluzione più completa

Tema	Commento
Dazi doganali/quote per commercio di merci	UK-UE: nessun dazio doganale né quote, prodotti agricoli inclusi
Commercio digitale	UE: per la prima volta, impegni relativi al commercio digitale in un ALS
Cybersicurezza	UK-UE: coordinamento internazionale e cooperazione nell'ambito del team d'intervento in caso di urgenza informatica dell'UE e del gruppo di cooperazione dell'UE
Ricerca	UK-UE: accordo quadro sulla partecipazione a Horizon Europa

Vantaggi e inconvenienti per l'UE e la Svizzera

Tema	Commento
Appalti pubblici	Vantaggio UE per i servizi di albergheria, ristorazione, bevande e formazione Vantaggio CH per i servizi di trasporto pubblici, porti marittimi e interni, aeroporti e lavori di costruzione
Prestazione di servizi alla persona	Vantaggio UE per la consulenza giuridica e il ricongiungimento familiare Vantaggio CH per i revisori e l'obbligo di fornire la prova di conoscenze linguistiche sufficienti

Non si costatano differenze materiali

Tema	Commento
Sicurezza dei prodotti alimentari	
Trasporti terrestri	
Protezione dei dati	Riconoscimento di equivalenza unilaterale dei rispettivi livelli di protezione dei dati (UK-UE, CH-UK) in vigore

Questa tabella mette direttamente a confronto alcuni aspetti essenziali di una selezione di settori, ad esclusione delle questioni istituzionali.

Fonte: [economiesuisse](http://economiesuisse.ch)
www.economiesuisse.ch

Nel confronto d'insieme, si vede come la soluzione di accordo bilaterale della Svizzera con il Regno Unito, benché molto sostanziale, debba a medio termine essere migliorata su alcuni punti. Da una parte, per evitare le discriminazioni nei confronti dell'UE (ad esempio appalti pubblici, forniture di servizi o commercio digitale), dall'altra per cogliere l'opportunità di estendere le relazioni bilaterali al di là di quanto previsto dagli attuali accordi e beneficiare in tal modo dei potenziali finora non sfruttati. Questi campi d'azione devono essere affrontati nell'ambito dell'approfondimento previsto dell'accordo commerciale CH-UK (cf. punto «Traghetare l'accordo commerciale bilaterale nel XXI secolo»).

Appello a un nuovo approfondimento delle relazioni con il Regno Unito

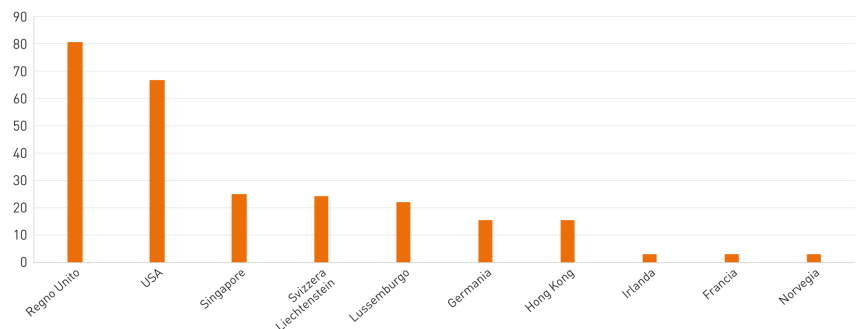
Come già menzionato, l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha confrontato le economie britannica e svizzera a numerose sfide. Attualmente, bisogna soprattutto cercare di rafforzare le relazioni economiche bilaterali. Alcune misure concrete sono già state prese in tal senso.

Accordo bilaterale pioniere sui servizi finanziari

La Svizzera e il Regno Unito contano tra le piazze finanziarie più forti e tra i maggiori esportatori di servizi finanziari al mondo. In considerazione di questi punti di forza e soprattutto del fatto che, in questo settore, la base contrattuale bilaterale presenta ancora notevoli lacune, l'industria finanziaria e assicurativa dei due paesi si sta impegnando da parecchio tempo a favore di un accordo globale. *economiesuisse* e *TheCityUK* hanno, con il sostegno decisivo delle associazioni di categoria interessate, presentato i punti chiave e le priorità in materia in una [presa di posizione](#) esaustiva.

Top 10 degli esportatori di servizi finanziari a livello mondiale

► In miliardi USD



Fonte: CNUCED (2021)
www.economiesuisse.ch

Il principio del riconoscimento unilaterale dell'equivalenza dei servizi finanziari, come applicato finora dall'UE, non è sufficiente per la Svizzera e il Regno Unito. Gli approcci per la regolamentazione dei mercati finanziari e i regimi di sorveglianza generali sono di fatto simili. Occorrerebbe piuttosto ampliare l'accesso reciproco al mercato, soprattutto per i servizi bancari e d'investimento, la gestione di attivi, le assicurazioni e l'infrastruttura dei mercati finanziari. Il principio chiave dev'essere il riconoscimento reciproco più completo possibile delle esigenze normative nazionali pertinenti (mutual recognition). Secondo gli ambienti economici, quest'ultimo dovrebbe inoltre basarsi su risultati comparabili piuttosto che su regolamentazioni identiche. Una cooperazione normativa approfondita tra le autorità di sorveglianza dei due paesi è essenziale. Inoltre, bisogna coprire settori come la sicurezza dei dati

e la cybersicurezza nonché mirare ad una maggiore cooperazione nell'ottica di norme di regolamentazione mondiali e di future liberalizzazioni nel settore finanziario. Questo richiederebbe eventualmente accordi specifici.

A livello politico, il consigliere federale Ueli Maurer, capo del Dipartimento federale delle finanze e Rishi Sunak, cancelliere dello Scacchiere britannico hanno, il 30 giugno 2020, sottoscritto una **dichiarazione** comune che sottolinea la loro intenzione di approfondire le relazioni finanziarie. I settori industriali interessati dei due paesi sono integrati e coinvolti strettamente nel dialogo condotto dall'inizio del 2021. Il compito è complesso e non ha precedenti, ma importanti questioni di principio hanno potuto essere chiarite in questi ultimi mesi. Secondo un **tweet** pubblicato durante un incontro l'8 dicembre 2021, i negoziati potrebbero essere conclusi entro la fine del 2022. Si tratta ora di materializzare gli aspetti dell'accesso al mercato europeo propri al settore e i contesti di regolamentazione interessati. Per ogni punto sono elencate anche le valutazioni delle autorità di sorveglianza per i settori di regolamentazione individuati che devono essere riconosciute come equivalenti. Per l'economia, è importante sostenere fino alla fine la dinamica di negoziato, le ambizioni in termini di contenuto e calendario, nonché lo stretto coinvolgimento di tutti i settori interessati.

Se i negoziati dovessero riuscire, la Svizzera e il Regno Unito presenteranno l'accordo di accesso al mercato più completo al mondo nel settore finanziario tra due Stati sovrani. In combinazione con una rapida ratifica sul piano interno, ciò lancerebbe inoltre un segnale forte contro la frammentazione internazionale e la chiusura del mercato.

Traghettonare l'accordo commerciale nel 21esimo secolo

L'**accordo commerciale** tra la Svizzera e il Regno Unito garantisce soprattutto quanto già realizzato. Pertanto, è necessario un ampio approfondimento. Discussioni in tal senso sono state intraprese a livello politico. Ecco i campi d'azione identificati dall'economia svizzera:

Approfondimento dell'accordo di libero scambio CH-UK: aspettative dell'economia

Tema	Proposte concrete (lista non esaustiva)
Dazi doganali e quote	– Abbandono dei dazi doganali e delle quote restanti (ad esempio per alimenti trasformati)
Semplificazione delle procedure doganali	– Dichiarazioni di fornitori a lungo termine – Scambio elettronico di documenti – Modernizzazione delle regole d'origine bilaterali (ad esempio estensione delle possibilità di cumulo)
Ostacoli tecnici al commercio	– Cooperazione e coordinamento approfonditi in materia di regolamentazione – Esame di altri modelli di riconoscimento reciproco per le rimanenti categorie di prodotti – Alleggerimento delle regole britanniche sull'utilizzo del label UKCA – Nessun obbligo per i rappresentanti autorizzati di aziende esportatrici svizzere (authorized representative) di risiedere nel Regno Unito – Rafforzamento delle disposizioni relative alla protezione della proprietà intellettuale
Servizi	– Facilitazioni per i brevi soggiorni nel Regno Unito a scopi professionali (fino a 90 giorni) – Estensione del riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali oltre i diplomi universitari – Estensione delle liberalizzazioni ad altri settori (ad esempio servizi di ristorazione e di formazione) – Trattamento delle dimensioni trasversali in relazione all'ARM in corso di trattative nell'ambito finanziario
Liberalizzazioni nel settore degli appalti pubblici	– Estensione delle liberalizzazioni ad altri settori (ad esempio servizi alberghieri, ristorazione e formazione) – Eventuale estensione del trattamento nazionale CH-UK nei settori esistenti
Altro	– Cooperazione approfondita nei settori cybersicurezza e commercio digitale

Fonte: economiesuisse
www.economiesuisse.ch

I settori enumerati possono anche essere affrontati nell'ambito di accordi separati.

Coinvolgere partner commerciali chiave in aree selezionate

Perfino un approfondimento globale dell'accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito non regola tutti i problemi. Per risolverli, occorre trovare soluzioni al di fuori del quadro delle relazioni bilaterali CH-UK, includendo tutte le parti interessate.

Nel commercio di merci, l'adesione del Regno Unito alla convenzione PEM sarebbe vantaggiosa per la Svizzera nell'ambito del cumulo dell'origine. In combinazione con un adattamento delle regole d'origine nell'accordo UE-UK, questo permetterebbe di colmare le lacune che sussistono in materia di cumulo per le imprese svizzere in Europa. Per le reti economiche transfrontaliere, è inoltre essenziale armonizzare la protezione dei dati almeno a livello transfrontaliero.

Anche un'adesione del Regno Unito alla [Convenzione di Lugano](#) (CL) sarebbe auspicabile. Siglata dalla Svizzera, dalla Danimarca, dall'Islanda, dalla Norvegia e dalla Comunità europea, essa garantisce il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale decretate dai tribunali delle parti contraenti. Ciò aumenta la certezza del diritto per i paesi interessati. Finora, l'UE si è opposta a una simile adesione.

Approfondire la cooperazione bilaterale sui temi del futuro

La Svizzera e il Regno Unito fanno parte delle [economie più innovative](#), possiedono le piazze finanziarie e i poli di ricerca più forti d'Europa e sono anche ai vertici dell'industria di trasformazione in numerosi settori. Questi due Stati sovrani dispongono naturalmente anche di potenziali di cooperazione interessanti al di fuori del contesto della politica commerciale classica.

Da menzionare anche la maggiore cooperazione bilaterale tra le università e gli istituti di ricerca svizzeri e britannici, nonché una serie di temi del futuro nel settore finanziario (ad esempio tecnologia finanziaria, finanza sostenibile) o la digitalizzazione (ad esempio intelligenza artificiale, catena di blocchi). I due paesi possono anche dare impulsi preziosi allo sviluppo di norme tecniche a livello mondiale. Inoltre, il loro lavoro in seno ad organizzazioni internazionali come l'OMC e l'OCSE rappresenta un'opportunità per dare un riconoscimento ancora migliore ai loro interessi comuni attraverso un maggiore coordinamento, sia per questioni di commercio, clima o sviluppo sostenibile, ma anche per altri temi di politica economica di portata europea o mondiale.

Infine, le relazioni bilaterali CH-UK hanno di speciale che, dopo la votazione per la Brexit nel 2016, gli scambi si sono nettamente intensificati a livello governativo e amministrativo, ma non solo. Gli attori economici dei due paesi hanno moltiplicato i contatti e le discussioni a vari livelli. Questa intensità eccezionale – anche rispetto ad altri partner economici della Svizzera – ha rafforzato durevolmente la comprensione e la fiducia reciproca.

Consiglio bilaterale del commercio e dell'investimento promosso dall'economia

Nonostante il grande potenziale offerto dalle relazioni bilaterali, manca ancora una piattaforma che permetta uno scambio costante tra la politica e l'economia privata dei due paesi – e questo in tutti settori e servizi governativi. Per colmare questa lacuna, economie svizzese e l'organizzazione mantello dell'economia britannica, Confederation of British Industry (CBI), lanciano nel 2022 un Bilateral Trade and Investment Council. L'obiettivo di questo Consiglio del commercio e dell'investimento è di riunire regolarmente alti rappresentanti governativi, amministrativi ed economici dei due paesi.

Essi potranno discutere – con la partecipazione delle associazioni e delle imprese associate – le sfide attuali nel commercio bilaterale, identificare le opportunità per approfondire ulteriormente le relazioni o esplorare i potenziali di cooperazione secondo i trend economici e politici. Il settore privato svizzero e britannico contribuiscono così attivamente affinché lo slancio attuale delle relazioni bilaterali possa essere sfruttato con successo dalle due parti.

La Svizzera e il Regno Unito: preparare insieme il futuro

La Brexit ha avuto importanti ripercussioni commerciali, amministrative e normative su tutti i paesi europei. Tuttavia, la riorganizzazione delle relazioni bilaterali con il Regno Unito apre nuove possibilità alla Svizzera.

In numerosi settori, la Svizzera e il Regno Unito sono partner economici ideali. La loro competitività internazionale, la forte capacità d'innovazione, l'apertura, l'indipendenza politica, il senso del pragmatismo, la prossimità geografica e i contatti stretti esistenti già a livello governativo, amministrativo ed economico sono altri argomenti in tal senso. Su questa base, le relazioni bilaterali possono essere approfondite in maniera vantaggiosa per le due parti.

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea non ha tanto modificato l'importanza della relazione bilaterale CH-UK, quanto soprattutto esteso il campo del politicamente attuabile. Anche se l'UE resta per la Svizzera il primo partner economico in Europa, la Brexit creerà numerose nuove opportunità che devono essere colte.

Se questo avrà successo, è lecito aspettarsi effetti positivi sulla competitività dei due paesi nonché sulla dinamica del commercio e degli investimenti bilaterali e, molto più ancora, un'opportunità per la Svizzera e il Regno Unito di posizionarsi con maggiore forza su questioni di importanza europea o mondiale.
